

Polizza (quasi) per tutti

Il tentativo di dare sicurezza ai cittadini obbligando i professionisti a sottoscrivere una copertura assicurativa si scontra, nella sanità, con i numeri in perdita delle compagnie. Dal Governo arrivano i correttivi, ma per i medici di specialità considerate a rischio mancano risposte definitive. E i premi intanto salgono fino a 10mila euro annui



di Andrea Le Pera

Riceviamo da un medico, nostro lettore:

L'assicurazione professionale obbligatoria esiste anche per altre categorie di professionisti come ingegneri e avvocati? O l'obbligatorietà è un 'privilegio' riservato ai soli medici da accumulare fra i tanti vincoli e balzelli che da sempre gravano sulla nostra vesata professione?

Da ampiamente pensionato ospedaliero esercito ancora (senza portar via spazio a nessun collega giovane, peraltro introvabile per sostituirmi) un'attività libero professionale a rischio molto basso, molto limitata per impegno orario, presso un poliambulatorio che ha già stipulato volontariamente una copertura assicurativa per rischi professionali per tutti i medici e non medici collaboratori: è possibile che mi venga richiesta una ulteriore copertura assicurativa, questa volta obbligatoria? Spero di non aver capito bene il senso di questo provvedimento il cui ritardo di applicazione è già comunque una conferma indiretta delle perplessità degli stessi proponenti.

Giuseppe Tassani

Gentile Dottore, l'obbligo di assicurarsi è stato istituito dalla Riforma delle professioni (Dpr 137/2012) per tutti i professionisti, a eccezione del settore sanitario per il quale si sono rese necessarie due proroghe di un anno. Nel momento in cui questo giornale va in stampa, anzi, è probabile un nuovo rinvio

"Da pensionato esercito un'attività libero professionale a rischio molto basso: è possibile che mi venga richiesta un'ulteriore copertura assicurativa, questa volta obbligatoria?"

(richiesto anche dalla Fnomceo) rispetto alla scadenza attesa del 15 agosto 2014, pur mancando qualsiasi conferma ufficiale.

Il legislatore ha voluto con l'obbligatorietà fornire un elemento di tutela per il cittadino, ma questa volontà si è scontrata, in sanità, con la difficile situazione del mercato assicurativo: i costi elevati per le compagnie assicurative hanno causato un notevole incremento dei premi per alcune categorie, o addirittura il rifiuto

di garantire la copertura in seguito non a condanne, ma a semplici citazioni.

Alcuni correttivi sono già stati apportati, tra cui l'esenzione dall'obbligo per i medici dipendenti pubblici del Ssn già resa esecutiva da un decreto dello scorso giugno. Per quanto riguarda invece il suo caso, in assenza di una nuova proroga, da ago-

Per i medici dipendenti pubblici l'esenzione è già esecutiva. Ma nella libera professione, in assenza di una nuova proroga, dal mese di agosto è necessario essere assicurati

sto è necessario stipulare una copertura in quanto si tratta di libera professione. A meno che la polizza del poliambulatorio presso cui presta la sua attività non si limiti a proteggere la struttura, ma copra singolarmente tutti i medici che operano all'interno. In quest'ultimo caso lei sarebbe già in regola con i requisiti di legge, e la scelta di un'eventuale copertura di secondo livello diventerebbe un'opzione a sua disposizione per ampliare le garanzie. ■

Inviare i vostri quesiti all'indirizzo giornale@enpam.it oggetto: "Rubrica assicurazioni" Gli argomenti suggeriti verranno approfonditi nei numeri successivi

COSTI: LE PROPOSTE DEL MERCATO

Per i medici dipendenti le polizze che coprono il rischio di colpa grave richiedono un premio di circa 300-900 euro annui per un massimale di 2,5 milioni di euro, mentre salgono a 400/1.500 euro in caso si scelga un massimale raddoppiato. La situazione è decisamente diversa per i medici impegnati nella libera professione, dove le variazioni a seconda della specialità possono raggiungere livelli considerevoli. La tabella preparata dall'associazione che rappresenta le assicurazioni attive in Italia (Ania) presenta uno spaccato indicativo delle proposte presenti in questo momento sul mercato.

SPECIALITÀ	MASSIMALE 500mila €	MASSIMALE 2 mln €
 MEDICINA GENERALE	400 – 800 €	650 – 1.500 €
 PSICHIATRIA	450 – 1.000 €	1.200 – 2.500 €
 CARDIOLOGIA	700 – 1.500 €	1.400 – 3.000 €
 CHIRURGIA GENERALE	1.800 – 4.000 €	3.600 – 9.000 €
 ANESTESIA	1.800 – 6.000 €	3.000 – 10.000 €
 ORTOPIEDIA	1.900 – 6.000 €	3.600 – 10.000 €
 GINECOLOGIA	5.000 – 9.000 €	ND

Fonte: "Malpractice, il grande caos", Dossier Ania, luglio 2014